Il nostro più grande tesoro

Di Martin Lutero Curatore: Antonio Sabetta Pagine 328 Editrice Studium



ontrariamente a quanto normalmente si ritiene, l'eucarestia è il tema sul quale Lutero ha scritto più tutti. Questo volume, curato e introdotto da Antonio Sabetta, rende accessibili in lingua italiana i testi ancora inediti in italiano che Lutero ha dedicato al Sacramento dell'Altare e che vanno dal 1522 al 1544, pochi mesi prima della morte di Lutero. Un periodo così esteso ci testimonia come Lutero non abbia mai smesso di riflettere sul sacramento dell'altare e se in un primo momento lo fece in polemica con i cattolici poi la sua preoccupazione si sposta verso tutti coloro che negavano l'aspetto fondamentale del sacramento ovvero la presenza fisica del corpo e sangue di Cristo. Per Lutero, infatti, ogni interpretazione simbolica delle parole dell'istituzione (hoc est corpus meum nel senso di *hoc significat corpus meum*) vuol dire compromettere l'intero evangelo. Tre dei cinque testi pubblicati riguardano la diatriba con gli altri riformatori che Lutero unisce sotto il nome di "fanatici": il Sermone del 1526 e l'ampio testo del 1527. Il terzo testo è la Breve confessione sul santo sacramento del 1544 scritto per ribadire la condanna e il rifiuto di ogni interpretazione simbolica-spirituale della presenza reale di Cristo nell'eucarestia. Da questo punto di vista il primo a introdurre l'idea di un'interpretazione simbolica fu l'umanista Hoen ed è anche in risposta a lui che Lutero scrive nel 1523 il trattato sull'adorazione del sacramento indirizzato agli esponenti della Chiesa dei Fratelli Boemi. Infine il quinto testo del 1522, in cui Lutero ribadisce la necessità dell'attenzione verso i deboli nella fede e l'esigenza di non scandalizzarli. L'introduzione di A. Sabetta introduce il lettore oltre che alla teologia del sacramento ad una ricostruzione accorta delle vicissitudini che hanno determinato la stesura dei testi, onde coglierne adeguatamente il senso e la portata.

Mario Colavita